

# Programma di lavoro della Commissione e del Consiglio UE: la Risoluzione della Camera

---

11 Settembre 2015

L'Aula della Camera dei Deputati, nella giornata di ieri, **ha approvato la Risoluzione 6-00155** (firmatari On. Ettore Rosato - del Gruppo parlamentare PD; On. Maurizio Lupi del Gruppo parlamentare Ap (NCD-UDC); On. Andrea Mazziotti di Celso - del Gruppo parlamentare Scpl; On. Lorenzo Dellai del Gruppo parlamentare per l'Italia - Centro Democratico; On. Pino Pisicchio - del Gruppo parlamentare Misto) sul Programma di lavoro della Commissione per il 2015 - Un nuovo inizio (COM(2014)910 final), sulla Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2015 (Doc. LXXXVII-bis, n. 3) e sul Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° luglio 2014 - 31 dicembre 2015).

In particolare, la Risoluzione impegna il Governo a:

-“all’attuazione di un’autentica Unione economica e monetaria, a partire dalla Relazione « Completare l’Unione monetaria ed Economica dell’Europa » dello scorso giugno, assicurando che la creazione di nuovi meccanismi e figure istituzionali nella zona euro risponda primariamente all’obiettivo di **condurre politiche economiche e di bilancio orientate alla crescita, all’occupazione e alla coesione economica e sociale**”;

-“a dare priorità alla realizzazione di politiche europee in grado di conseguire **tassi di crescita più consistenti**, in modo da assorbire la disoccupazione che, negli ultimi anni, è aumentata e di sostenere la domanda complessiva”;

- “ad adoperarsi affinché l’Unione **promuova ulteriormente la ripresa della domanda aggregata e, in particolare, degli investimenti** soprattutto nelle aree dell’Unione più colpite dal crollo degli investimenti stessi. A questo riguardo occorre anzitutto assicurare che il **Piano Juncker sostenga investimenti realmente addizionali** e selezionati non soltanto in base alle prospettive di redditività ma anche al contributo che essi possono offrire allo sviluppo economico e sociale dei territori interessati”;

-“ a lavorare affinché siano perseguite e realizzate compiutamente le politiche per la **stabilizzazione non soltanto della finanza pubblica, ma anche dei**

**mercati finanziari** attraverso una vera e propria Unione del mercato dei capitali e aggiornata la governance dell'area euro e valutando l'adozione a livello di UE di disposizioni volte a monitorare e contrastare, quando necessaria, l'attività dei fondi che, speculando sulle crisi debitorie degli Stati nazionali, arrecano danno alla stabilità dei mercati e delle economie nazionali”;

- “a rafforzare ulteriormente le strategie messe in campo per **sostenere le politiche per la ricerca, l'innovazione e la crescita** oltre che per la formazione e la qualificazione del capitale umano”;

-“ a lavorare per proseguire sulla strada intrapresa dalla Commissione europea con gli orientamenti recentemente adottati per quanto concerne i **margini di flessibilità delle regole del Patto di stabilità**”;

-“quanto alla fiscalità, a proseguire il lavoro avviato nel corso del semestre di Presidenza italiana, in particolare in materia di **lotta alla frode e all'evasione fiscale** e, più in generale, affinché si riprenda la discussione sulle risorse proprie superando un'attuale situazione per cui il bilancio dell'Unione europea è alimentato essenzialmente da entrate derivanti da trasferimenti degli Stati membri”;

-“a individuare misure adeguate **a superare la concorrenza fiscale dannosa, il cosiddetto dumping fiscale**, fenomeno gravissimo che produce sperequazioni ed aumenta il divario all'interno dell'Unione. La concorrenza fiscale penalizza in particolare i redditi da lavoro e da impresa, stante la volatilità dei mercati finanziari e la libertà di movimento di capitali”;

-“ad assicurare una **effettiva e tempestiva attuazione della programmazione nazionale 2014-2020 dei fondi strutturali** e di investimento dell'UE, vigilando sul rispetto da parte delle amministrazioni centrali e delle regioni degli obiettivi e delle scadenze previste dalla normativa dell'Ue e nell'accordo di partenariato approvato dalla Commissione europea”;

-“ assicurare **l'integrale utilizzo entro il 31 dicembre 2015 delle risorse del precedente periodo di programmazione 2007-2013**, al fine di evitare la perdita di risorse già assegnate all'Italia per effetto della regola del disimpegno automatico (n+2)”;

-“quanto alle **politiche energetiche** e alla lotta ai cambiamenti climatici, a seguire attivamente la attuazione del progetto dell'Unione dell'energia facendo valere le **esigenze prioritarie del nostro**

**Paese** con particolare riferimento alla sicurezza degli approvvigionamenti, al potenziamento delle reti e delle interconnessioni, **allo sviluppo delle fonti rinnovabili, all'efficienze e al risparmio energetico** e alla revisione del sistema ETS”;

-“a lavorare per dare seguito, attraverso iniziative concrete, all’obiettivo europeo di **promuovere una rinascita industriale** che riporti la quota di PIL assicurato dal settore manifatturiero al 20 per cento, **sostenendo l’industria europea, e in particolare le PMI**, specie ad elevato valore aggiunto, che soffrono la competizione spesso sleale delle economie emergenti particolarmente agguerrite”.

Per i precedenti e i contenuti degli Atti si veda la notizia “In evidenza” del **[31 luglio 2015](#)**

In allegato la Risoluzione approvata

[21910-Risoluzione approvata.pdf](#)Apri